

## Confcooperative, Mirco Coriaci direttore

*"Per ora nessuna fusione romagnola ma servizi migliori messi in rete" LA NOMINA Subentra a Pierlorenzo Rossi chiamato nell'organizzazione regionale. Parola d'ordine: continuità.*

Mirco Coriaci, 44 anni, originario di Faenza, funzionario del comparto agroalimentare per Confcooperative Forlì Cesena, è il nuovo direttore dell'Unione provinciale.

Subentra a Pierlorenzo Rossi, che dopo avere ricoperto l'incarico dal 1998, è stato nominato direttore di Confcooperative Emilia Romagna. E' il segno che la Confcooperative territoriale sta lavorando bene: anche il presidente nazionale è un forlivese, Maurizio Gardini, mentre la portavoce nazionale dei giovani cooperatori è Pamela Dellachiesa di Savignano. Il passaggio del testimone tra Rossi e Coriaci è avvenuto all'inizio di ottobre. Mirco Coriaci, una laurea in Giurisprudenza e diverse specializzazioni nel mondo agroalimentare, prima di diventare funzionario di Confcooperative ha avuto esperienze lavorative tutte all'insegna della Cooperazione.

"Sono molto onorato di assumere il nuovo incarico e consapevole della responsabilità che mi aspetta sia per il momento ancora difficile per l'economia del Paese e del nostro territorio, sia per la realtà con cui vado a misurarmi - ha detto il neo direttore Coriaci - Agirò in continuità, con la convinzione che la continuità è la migliore garanzia di successo: ciò che è stato seminato fino a oggi ha creato i presupposti per sviluppare una organizzazione sana e capace di interpretare al meglio la rappresentanza di un moderno sindacato di impresa come siamo oggi.

Continueremo ad affiancare le imprese incrementando i servizi per le cooperative e le politiche in favore dei soci e delle persone con un contatto ancora più stretto".

"La nomina testimonia la volontà di valorizzare un gioco di squadra che finora ha dato buoni risultati - commenta il presidente dell'Unione Stefano Lazzarini - La scelta interna, totalmente condivisa dai nostri organismi, assicura anche quella continuità che ci ha comunque resi protagonisti, accanto alle nostre cooperative, pur in un momento difficilissimo per l'economia".

Emozionato per la chiamata in regione Pierlorenzo Rossi, ha dichiarato: "A questa organizzazione devo tutto. La cooperazione, oggi, può dare risposte ai giovani ma guardando anche agli aspetti sociali e umani, in modo diverso da come è avvenuto finora guardando solo a quelli economici e finanziari". E sul

# La Voce di Romagna (ed. Forlì)

<-- Segue

Prima pagina

---

futuro dell' organizzazione e del percorso di gestione romagnola che si era intrapreso al momento dell' unificazione delle province, poi naufragata, Lazzarini ha ribadito la volontà di "non fare un frullato delle tre province, ma di volere certo un servizio che sia più leggero a livello economico, coinvolgendo le professionalità migliori".

Insomma, ha ricordato Rossi la riorganizzazione non deve avvenire solo per necessità economiche, ma strategiche. "Al momento, però - sottolinea - **Confcooperative** Emilia Romagna non ha dato indicazioni particolari: non c' è il progetto di fondere ma di valorizzare maggiormente le eccellenze in una rete regionale di servizi". (Ma. Ne.

)